

## FIOM, riusciti sciopero e manifestazioni

Foto F. GARUFI/SINTESI

La CGIL e la FIOM hanno espresso grande soddisfazione per la riuscita dello sciopero dei lavoratori metalmeccanici di venerdì scorso e per la grande partecipazione alle manifestazioni di Milano, Firenze, Roma, Napoli e Palermo. Un successo non scontato, considerato il black out informativo e i tentativi di delegittimare politicamente e sindacalmente la protesta della categoria per la trattativa contrattuale separata. La mobilitazione proseguirà anche nei prossimi giorni per l'occupazione, a sostegno della piattaforma FIOM e contro i tentativi di intesa non condivisi dai lavoratori. Il segretario generale della CGIL Guglielmo Epifani ha detto che "sarebbe molto grave l'ipotesi di un accordo separato ed è giusto il richiamo della FIOM a non continuare la trattativa senza uno dei soggetti della rappresentanza".



**La manifestazione antirazzista del 17 ottobre** si annuncia imponente  
**La CGIL aderisce all'appuntamento** e si mobilita con i migranti

# A Roma per l'integrazione

Italia è diventato un paese più intollerante? Sembra proprio di sì. Ma c'è una parte consistente della nazione che è contro le discriminazioni verso i migranti e crede che compito di un paese civile sia quello di garantire a tutti la piena integrazione economica, sociale e politica.

Questa Italia si troverà a Roma il 17 ottobre per una grande manifestazione anti razzista che vede tra i principali aderenti la Cgil, un secondo appuntamento fondamentale per la nostra democrazia (due settimane dopo la straordinaria mobilitazione per la libertà d'informazione) e a venti dalla prima grande manifestazione sul tema organizzata dopo il brutale assassinio di Jerry Maslo. Per Guglielmo Epifani, "si impone la necessità di una battaglia culturale e di valori, di scegliere tra una società chiusa o aperta, tra diritti differenziati (come contemplato nel Libro Bianco) e diritti universali, una battaglia che deve essere capillare e costante anche all'interno della Cgil.

D'altro canto, il fallimento della campagna di regolarizzazione per colf e badanti è solo l'ultima dimostrazione del fallimento della politica del governo sull'immigrazione, che in questi mesi ha inanellato una serie di provvedimenti iniqui e inefficaci. Una politica ideologica consegnata al pacchetto si-

curezza che si prefigge due chiari obiettivi: criminalizzare, anziché regolarizzare, l'immigrazione irregolare, e rendere sempre più difficile il soggiorno nel nostro paese a chi già vi vive lavorando, pagando regolarmente tasse, contributi e ben integrato nel tessuto sociale e produttivo. D'altro canto, l'impostazione se-

curitaria e allarmistica del governo è costantemente smentita da ricerche e indagini. Ultima, recentissima, quella della Caritas sulla criminalità straniera, che spiega bene come il 98% degli immigrati regolari non commetta alcun reato. Mentre non sarà il caso di ricordare ancora il ruolo economico fondamentale

che questa parte della popolazione svolge nel nostro paese, sia per il Pil realizzato che per il contributo essenziale al nostro sistema fiscale (oltre 3 miliardi di euro di Irpef nel 2007). Tutte ragioni che la manifestazione romana saprà sicuramente ben rappresentare. ❖

## Crisi: la CGIL ottiene la task force

«Avremmo preferito la task force sulla crisi a Palazzo Chigi, ma comunque averla al ministero ci consente il monitoraggio sui settori in crisi». Ha risposto così il segretario generale della CGIL, Guglielmo Epifani, alla proposta del ministro per lo Sviluppo economico, Claudio Scajola, che ha partecipato ad un convegno organizzato dalla CGIL. La confederazione di Epifani avanza una serie di proposte per riformare le politiche industriali in un quadro nel quale, anche a livello internazionale, lo sviluppo sostenibile, la "green economy", vengono collocate al centro della stes-

sa azione del sindacato nei settori produttivi. Una politica nuova, che può essere definita postfordista. Una scelta non casuale, come ha spiegato bene la segretaria confederale Susanna Camusso, che ha anche aggiornato il quadro della situazione di crisi del nostro sistema produttivo (usciremo dal 2009 con un aumento della cassa integrazione del 437%). Dopo l'ubriacatura della finanza, dei soldi rastrellati senza passare per il lavoro e l'impresa - ha ribadito Epifani - ora si tratta di tornare a parlare di industria e di lavoro. Ma lo facciamo dopo una crisi pesantissima

che non lascerà nulla invariato. Le crisi storiche hanno cambiato il volto del mondo, ha ricordato il segretario generale della CGIL. Alla fine del secolo XIX c'è stato il passaggio di testimone dalla Gran Bretagna agli Usa nella guida dell'economia mondiale, la crisi del 1929 ha fatto tabula rasa. È impossibile pensare di uscire dalla crisi attuale - di cui molti temono una seconda ondata - indenni. Per questo è necessario lavorare ora per superare la crisi con prospettive nuove. Un'altra importante indicazione della Cgil riguarda la netta sottolineatura del modello di sviluppo auspicabile.

Dalla crisi - hanno detto Camusso ed Epifani - si deve uscire imboccando decisamente la strada della "green economy", che per la CGIL non si esaurisce nel sostenere le energie alternative. Si tratta di un intero modello che va disegnato subito, anche in questa fase nella quale va costruito il mondo del dopo crisi, senza dimenticare però che questa continua ad aggredire l'occupazione e i redditi. Un nuovo modello che ridefinisca, d'intesa con le imprese disponibili, obiettivi e strumenti del processo produttivo offrendo al consumatore linee di prodotti innovativi ed ecosostenibili. ❖